



Francesco Lotoro
Thesaurus Musicae Concentrationariae
Rotas, Barletta, 2012, p. 234



A poco più di un anno dalla pubblicazione della KZ MUSIK¹ Enciclopedia della musica concentrazionaria, in 24 CD, edita dalla MUSIKSTRASSE di Roma, la ricerca sulla musica concentrazionaria si arricchisce di un altro importante tassello, il «*Thesaurus Musicae Concentrationariae*», enciclopedia sulla musica scritta nei Lager e campi di concentramento realizzata da Francesco Lotoro, edizioni ROTAS, di Barletta, patrocinata dall'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia.

Il «*Thesaurus Musicae Concentrationariae*» è formato da 10 volumi, in quattro lingue (oltre all'italiano, l'inglese, il francese e il tedesco); ciascuno contiene partiture scritte nei Lager, Cd di ascolto, analisi critica e bibliografia.

Lo scorso 22 ottobre 2012, presso l'Auditorium del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, è stato presentato il Primo Volume, il secondo e il terzo, in fase di completamento, usciranno nel corso del 2013. La presentazione del volume è avvenuta in concomitanza con gli esami finali del Primo Master sulla Musica Concentrazionaria organizzato dal Conservatorio di Foggia, dedicato allo studio, esecuzione e approfondimento della musica scritta nei campi di concentramento in Europa, Africa settentrionale e coloniale, Asia e Oceania dal 1933 al

¹ Cfr. "Il dovere della memoria" di Clelia Sguera in *Articoli*, Amaltea, Trimestrale di cultura, anno VII / numero uno, marzo 2012, ISSN: 2039-5159



1945. Presenti all'evento i rappresentanti istituzionali: Silvia Godelli, Assessore alla Cultura della Regione Puglia, Gianni Mongelli, sindaco di Foggia, Enrico Sannoner e Francesco di Lernia, rispettivamente Presidente e Direttore del Conservatorio di Foggia e il maestro Francesco Lotoro, l'autore, docente di pianoforte presso lo stesso conservatorio, che al recupero della musica scritta nei lager ha dedicato la vita, non solo artistica. Sfogliando il primo volume appare subito chiara l'intenzione "divulgativa" dell'autore e dell'editore. La struttura del testo è assolutamente lineare sia per la chiarezza dell'esposizione, sia nel suo aspetto tipografico, che aiuta e favorisce la consultazione prediligendo caratteri sufficientemente grandi e una distribuzione testuale adeguata alla lettura.

Il volume è diviso in dieci sezioni; le ultime due divise a loro volta in sottosezioni.

Alla *Legenda* iniziale, in stile essenziale e di facile consultazione, fa seguito una "Introduzione", termine in realtà piuttosto riduttivo rispetto al contenuto, che entra nello specifico della materia, approfondendone non solo le tematiche, e gli aspetti musicali, ma anche quelli sociali e le altre problematiche connesse alla musica concentrazionaria, dal momento della produzione, al momento della trasmissione fino alla conservazione e recupero. Il tutto è riportato in forma scorrevole, sempre molto chiara ed esaustiva.

La terza e la quarta parte riguardano rispettivamente i campi e i musicisti. Da Aushwitz alla casa d'internamento di Alberobello sono analizzate le diverse tipologie di campo che, o per la presenza di musicisti reclusi o più in generale per le attività musicali che vi si svolgevano hanno riguardato il fenomeno musicale. I musicisti sono presentati nelle loro biografie essenziali, tenendo conto delle diverse fonti a disposizione. Per le personalità più significative, le biografie sono altresì corredate da una ricca documentazione fotografica.

La quinta parte, presenta una breve biografia dell'autore. Colpisce la collocazione centrale e non, come di consueto, all'inizio o alla fine del testo, forse a voler collocare l'autore come parte integrante del lavoro stesso.

Indubbiamente le ultime due sezioni rappresentano la parte più interessante del volume: la sesta dedicata alle opere e la settima, riguardante le partiture.

Le opere, raccolte nel CD allegato, sono tutte corredate da una propria scheda che ne approfondisce la genesi oltre che naturalmente la tipologia musicale, la data e il luogo di composizione e di esecuzione, e ogni altro tipo di informazione utile allo studioso, ma anche al musicista/interprete. Dei brani cantati se ne fornisce il testo in lingua originale oltre che il commento, a conferma di chiarezza e intelligibilità, conferendo notevole valore aggiunto al volume.

La parte settima, la sezione più corposa, contiene gli spartiti di tutte le opere del CD. Sebbene il testo non nasca come raccolta specificatamente musicale, anche gli spartiti sono proposti con caratteri adeguati, che ne agevolano la consultazione e l'utilizzo. Trattandosi di materiale pubblicato per fini consultativi, piuttosto che per fini esecutivi, si giustifica la presenza di girate a volte "scomode".

Al CD e ai suoi contenuti è dedicata l'ottava sezione. Si nota come le singole tracce non abbiano un'indicazione di titolo, ma rimandino necessariamente al testo, probabilmente al fine di differenziare rispetto ai volumi e ai CD della KZ MUSIK.

La sezione nona è divisa in due sottosezioni, la IXa e la IXb. La prima è la lista dei campi in cui furono composte le singole musiche con la relativa tipologia. La lista comprende campi civili e Sub-campi, prigionieri, War Relocation Centers in Usa, Campi militari (Ulag, Stalag, Oflag, Kommandos), prigionieri, ghetti trasformati in campo, o aperti fuori dall'Europa. La sezione IXb, invece, è la lista di tutti i musicisti che hanno scritto musica nei campi dal 1933 al 1945 e com-



prende anonimi, compositori, arrangiatori, autori di musica arrestati e deportati, musicisti che hanno operato a Hongkou, Shanghai, in Europa, ma anche musicisti jazz o semplici amatori, scrittori di canzoni, autori di parodie.

Una ricca bibliografia occupa la sezione finale, la decima, divisa in ben cinque sottosezioni dalla Xa alla Xe, comprendendo, oltre alla sezione dedicata ai libri, una dedicata ai documenti, un'altra alla discografia, una alla filmografia e ai materiali video e un'altra alle testimonianze dirette.

L'indice compatto ed essenziale chiude un lavoro di cui si sentiva assolutamente bisogno.

La KZ MUSIK era stato il primo passo che aveva dato finalmente "voce" a una ricerca tanto ricca quanto insospettabile delle 4.000 opere musicali e 15.000 documenti cartacei musicali. Portare alla luce questi materiali e affrontare una seria riflessione soprattutto sul significato che la musica ha avuto nei campi di concentramento contiene in sé stessa implicazioni molto complesse, che tuttavia non possono sottrarsi alla umana esigenza di conoscenza che passa anche attraverso la memoria altrui di cui la musica ne è espressione. Nella sua polifunzionalità la musica è anche forma di "resistenza spirituale"², nonché mezzo per attuare una tortura psicologica di inaudita violenza. L'esigenza di conoscere è fenomeno in divenire che comporta passaggi successivi dal recupero all'esecuzione, dalla raccolta alla conservazione, dalla trasmissione alla interpretazione, passaggi successivi della ricerca e di una vita, quella di Francesco Lotoro e dei suoi validissimi collaboratori, spesa per essa.

Dopo l'ascolto dei CD della KZ MUSIK, ora il *Thesaurus* ci dà la possibilità di lavorare e ricercare in maniera più analitica e completa, non solo dal punto di vista storico, ma anche dal punto di vista strettamente musicale della partitura. La strada si spiana per lo studioso e il ricercatore, ma anche per il musicista/esecutore chiamato a mettere la sua professionalità al servizio di una musica che, mai come in questo caso, merita di essere letta in filigrana perché quanto non è stato possibile dire con le parole si è detto con i suoni, con le armonie, con i ritmi, con i mezzi propri dei diversi linguaggi dell'opera d'arte, portarle alla luce e farle rivivere è compito altissimo che necessita di altissima consapevolezza e professionalità, oltre che raffinata sensibilità.

A completamento di quanto finora riportato, in questo primo volume non è possibile non scorgere un chiaro omaggio alla nostra Puglia e ai musicisti che, per ragioni diverse, furono legati alla terra di Puglia durante gli anni della seconda guerra mondiale. Charles Abelés (1903-1987), nato a Zurigo, internato nel campo di Alberobello, autore del Valzer Rondò per pianoforte "*Felicità*" op. 282, composto per la famiglia Nardone di Alberobello che lo aveva ospitato come insegnante di pianoforte durante il periodo di internamento nel campo, e di Salvatore Lopez (1923), di Margherita di Savoia, autore dell' "*Inno dei prigionieri italiani internati nello Stalag IIIB*", nel campo di Fürstenberg an der Oder.

È indubbio che in operazioni così complesse le istituzioni ricoprono un ruolo fondamentale. Ben 407 opere della KZ Musik che sono state registrate tra il Conservatorio e il Teatro di Foggia tra il 2001 e il 2011, lo stesso Master testimonia un'attenzione particolare del Conservatorio su queste problematiche.

«Non musica perduta, ma sconosciuta, un ricerca su brani nascosti, che esistono da una settantina di anni», così Lotoro a proposito delle sue ricerche, e ancora: «I dischi registrati rappresentano la parte musicale, questo *Thesaurus* la parte didattica. Manca un solo ramo per ridare dignità a queste produzioni, quello logistico». Il richiamo del maestro è sulla necessità di istituire una sede fisica per conservare i materiali raccolti in quasi trent'anni, un luogo di diffusio-

² Cfr. Arnoldo . Foà, in AVVENIRE, 24.1.2008



ne di una importante pagina di musica contemporanea, che, senza l'intervento del maestro, sarebbe andata persa. «... È un impegno economico che da soli non possiamo sostenere. Ci vuole l'intervento delle istituzioni. Siamo solo all'inizio di questo percorso, che è partito da me, ma che sta coinvolgendo tante altre persone. Ci sono voluti un'ottantina di anni perché questa musica uscisse dai lager dove è stata scritta, ce ne vorranno almeno altri cinquanta perché si diffonda. C'è ancora tanto da fare».

E c'è ancora tanta musica da recuperare, prima che sia troppo tardi. «Ci sono altri campi di prigionia che non ho esplorato: i paesi dell'Est, la Russia, la Bulgaria. E gli italiani prigionieri in India... sono solo ad un terzo del cammino»³.

Per il proseguo dell'attività editoriale invece ci augureremmo almeno altri due passaggi da lettori, studiosi della materia, ma anche musicisti/esecutori: una versione digitale del *Thesaurus* che certamente ne agevolerebbe la consultazione e la diffusione, e una versione a stampa delle sole partiture possibilmente distinte per organici, o per autori, naturalmente anche in versione digitale.

Primo Levi ricordando Hurbinek, "il bambino nell'orrore" scrive:

«Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole.»...Ci sembra importante, in conclusione, ricordare che la "musica sconosciuta" aspetta di essere riportata in vita...per non dimenticare, per continuare a testimoniare anche con "suoni sconosciuti". Ogni mezzo deve dare il suo contributo e la tecnologia digitale può aiutare questo percorso, che ci piace proporre come augurio per il maestro Lotoro e la sua ricerca, rimanendo in attesa dei prossimi volumi dell'Enciclopedia «*Thesaurus Musicae Concentrationariae*» e confermando la volontà di continuare a seguire con vivo interesse i futuri lavori sull'argomento.

Clelia Sguera

* * *

Francesco Lotoro

Thesaurus Musicae Concentrationariae, volume I

Enciclopedia della Musica scritta nei Lager durante la II Guerra Mondiale

Encyclopedia of Music written in the Camps during World War II

Encyclopédie de la Musique écrite dans les Camps pendant la 2e Guerre Mondiale

Enzyklopädie der Lagermusik aus dem II. Weltkrieg

book & CD

ISBN 9788896135822

pagg. 234

I.L.M.C. – Editrice Rotas

con il sostegno e patrocinio dell'Assessorato al Mediterraneo Regione Puglia

Il *Thesaurus* è una Enciclopedia di 10 volumi (1 volume all'anno) che pubblica in partitura e CD le opere scritte nei Lager dal 1933 al 1945 delle quali l'I.L.M.C. detiene i diritti di pubblicazione (vedi in calce il Piano dell'Opera del Volume I).

³ Cfr. "In trenta suonano le note composte in lager e prigionieri", di Stefania Labella, in *Vivi Città Gazzetta del Mezzogiorno*, Foggia, 23 ottobre 2012



Ogni volume del *Thesaurus* contiene:

1. introduzione critico–estetica
2. schede dei Campi dai quali provengono le opere pubblicate nel volume
3. schede biografiche dei Compositori
4. bibliografia, discografia e filmografia aggiornata
5. CD con le esecuzioni delle opere contenute nel volume (estratte dall'Enciclopedia discografica KZ Musik)

Thesaurus Musicae Concentrationariae, volume I

partiture contenute nel volume e registrate nel CD

Anonym of Buchenwald (Germany), after *Ich hab' kein Heimatland* by Friedrich Schwarz

1. Heimatlos

Anonym of Lublin–Majdanek (Poland)

2. Habejt mishomajim uré

Anonym of Regina Coeli, Roma (Italy)

3. Stella del Porto

Auschwitz–Birkenau (Poland), after *Hatikvah* by Samuel Cohen

4. Qui in questa terra (1st version)

Auschwitz–Birkenau (Poland), after *Hatikvah* by Samuel Cohen

5. Qui in questa terra (2nd version)

Auschwitz–Birkenau (Poland), after *Modøanská polka* by Jaromír Vejvoda

6. Lagerue, Lagerue

Berlin–Polizeipräsidium (Germany), after *Lenchen ging im Wald spazieren*

7. Ja, am Alex

Lublin–Majdanek (Poland), after *Na Wojtusia z popielnika Iskiereczka mruka*

8. By³a sobie raz Elżunia

Charles Abeles (1903 – 1987)

9. Felicità op.282 (Valzer Rondo)

Pietro Feletti (1891 – 1986)

10.–17. 8 Pezzi per il Libro di Fullen

10. Omnes gentes (introito dom. 7a post Pentec[ostem])

11. Venite filii (graduale dom. 7a post Pentec[ostem])

12. Inclina aurem (communio dom. 7a post Pentec[ostem])

13. Ex ore infantium (introito SS. Innocenti)

14. Deus cuius hodierna die (colletta SS. Innocenti)

15. Anima nostra (graduale SS. Innocenti)

16. Effuderunt sanguinem (tratto SS. Innocenti)

17. Laudate pueri Dominum (Alleluja, Missa SS. Innocenti)

Robbert Marcel [Robbie] Gosschalk (1922 – 1945)

18. Wir singen ein Schlager

David Grünfeld (1914 – 1963) & Siegmund [Zikmund] Schul (1916 – 1944)

19. Uv'tzeil Knofecho

Hermann Gürtler (1887 – 1950)

20. Canto del prigioniero

21. Divertimento

22. Rigaudon

Gideon Klein (1919 – 1945)

23. Koshi ba

Józef Kropiński (1913 – 1970)

24.–31. 8 Klavierstücke

24. I. Klavierstück

25. II. Klavierstück

26. III. Klavierstück

27. IV. Klavierstück

28. V. Klavierstück

29. VI. Klavierstück

30. VII. Klavierstück

31. VIII. Klavierstück

32. Bez titu³u

33. Noche de Plegaria

34. Premières neiges

- 35.–37. 3 Tangos

35. I. Tango

36. II. Tango

37. III. Tango

38. Têsknota

Salvatore Lopez (1923)

39. Coro dei prigionieri italiani internati nello Stalag IIIB

Viktor [Josef] Ullmann (1898 – 1944)

40. Skizze 30.Mai 1431